

IL PERSONAGGIO Lo scrittore e poeta urbinato Umberto Piersanti racconta la sua terra. Una mitografia che verte all'assoluto

Le Marche, mai «sottovoce»

“
Ho mescolato
persone e ricordi
per creare
un'altra realtà
”

di Giovanni Lani

URBINO — Umberto Piersanti, poeta e scrittore urbinato (ma sarebbe meglio dire scrittore-poeta) non parla mai sottovoce.

Non solo perché il fisico glielo consente; Piersanti è uno che non ha mai detto e scritto niente sottotraccia.

La voce di Umberto Piersanti è rauca, ma precisa come un dardo; scandisce, a tratti quasi sillaba; lascia il tempo per pensare.

Piersanti è sicuramente l'ultima voce urbinato rimasta viva in un panorama di autori scomparsi...

«Il Novecento a Urbino — dice Piersanti — ha espresso solo tre autori: Paolo Volponi, Ercole Bellucci e Umberto Piersanti, ovvero il sottoscritto».

Ma come, lei fa la lista e ci si mette dentro?

«Non voglio togliere niente a nessuno, ma altri autori erano in un'altra dimensione...».

Autori locali?

«Pubblico da Einaudi, Marsilio, Camunia, Vallecchi, in Spagna (l'editore Los Libros de la Frontera, collana El Bardo, ha pubblicato *El tiempo diferente*) e negli Stati Uniti è uscito *Selected*



LUOGHI
A sinistra
Umberto
Piersanti.
A destra
Urbino
dall'alto e
sotto i
luoghi
cari al
poeta: i
boschi, il
mare e le
colline del
Montefel-
tro



“
Noi marchigiani
inseguiamo
la dimensione
del Canto
”

«La cultura di sinistra ha sputtanato la poesia. L'arte come ancilla di qualche cosa è un'ideologia che può nascere solo nella mente della sinistra o dei cattolici. La poesia poi è cambiata molto, influenzata tanto da quella che è stata l'idea vincente, lombarda, che promuove una lirica minimale, quasi prosa».

Un po' il contrario della sua, o no?

«Noi, qui nelle Marche, abbiamo altre idee. Diciamo che inseguiamo la dimensione del Canto. La tradizione Padana è pratica, tipicamente milanese. E di questo ne parlerà l'antologia che entro breve pubblicherà Rizzoli, curata da Daniele Piccini. Farà discutere per quello che ci si leggerà anche su di me (e per le esclusioni)».

Vivere a Milano o Roma, piuttosto che a Urbino, condiziona nel successo?

«Eccome — dice Piersanti —. La presenza romana e milanese nelle trasmissioni televisive, radiofoniche e anche nella carta stampata è prevalente. E' un errore questo, in parte riparato solo in epoca recente. E sempre in misura insufficiente».

Uno dei premi letterari che lei ha inventato, il Metauro, ha anche puntato sulla creazione del romanzo collettivo su internet. Le piace la grande rete?

«Sì, ho anche un sito: www.umbertopiersanti.it e mi diverto a vedere quanta gente va a visitarlo. Il problema di Internet, non è che propone troppe cose; il guaio è che dilagano le banalità. Ma attenzione, è un errore grave accusare di questo internet. Diciamo che oggi è importante essere presenti, perché se certi spazi non si conquistano si rimane tagliati fuori».



Poems 1967 - 1994 da Gradiva Publications - Stony Brook di New York. Non voglio provocare rancori, ma oggi sono l'autore urbinato vivente più noto».

Lei non sarà «locale», ma è legato intimamente ai



luoghi: Urbino, le Cesane...

«Fino a Paolo Volponi gli autori marchigiani cercavano Milano e Roma. Da Franco Scattaglini in poi le cose sono cambiate, anche perché era tempo di superare quello che aveva fatto

l'Avanguardia: distruggere l'idea del luogo».

Lei si è ispirato alle Cesane (tanto per citare il romanzo *L'uomo delle Cesane*) solo perché erano a due passi da casa sua?

«Io ho creato una mitografia, ambientata proprio su

quei monti. Ho mescolato le persone, i ricordi; da un ambiente che conoscevo ho creato una realtà diversa».

Secondo lei, dare del poeta a qualcuno, è un'offesa come accadeva fino a pochi decenni fa?

In un Dvd i pensieri e i versi del poeta urbinato

Si intitola «Umberto Piersanti - Un poeta e la sua terra» il Dvd in vendita in libreria da qualche settimana, interamente dedicato all'autore urbinato. Il Dvd è stato realizzato dall'editore Alice con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, del Servizio beni attività culturali della Regione Marche e del Comune di Urbino.

L'opera è divisa in vari capitoli: Convivio contiene un incontro con il critico Roberto Galaverni. La sezione Critici propone interventi di Paolo Lagazzi e Daniele Piccini. La sezione dedicata ai Monologhi è particolarmente intensa, perché il poeta urbinato nella sottosezioni dedicate all'infanzia, alla natura, alle donne e al figlio Jacopo, racconta pensieri in libertà del

poeta mentre passeggia per Urbino.

La sezione Parole è invece dedicata a versi di Piersanti, che il regista Massimiliano Napoli ha affidato alla sensibilità del direttore della fotografia del Dvd, Massimo Schiavon. Le musiche originali sono di Gianluca Pirrera. Questa opera è la prima di una serie che Alice ha pensato di

realizzare per far conoscere i poeti italiani.

Il progetto editoriale che ha portato alla realizzazione del Dvd, prevede di approfondire un poeta per ogni regione italiana, e il fatto che il primo numero sia stato fatto proprio nelle Marche e con un autore come Piersanti, fa comprendere quanta attenzione ci sia per la nostra terra. Il Dvd è in vendita a 15 euro.

«La Fata» che vive nei boschi

Nessuno deve entrare dentro il bosco che la vitalba chiude e cinge intorno, ma lui lascia le pecore e s'inoltra, spezza i fili coi denti, li butta in aria, pesta rami e grovigli, niente lo ferma dopo gli animali nei rami, sottoterra, messano di frinire, vede il prato, l'erbe azzurre e intatte, silenziose,

s'aprono i bei lecci, fanno corona al grande ceppo della rosa bianca esce la fata fuori della corteccia Silvia l'incantatrice li dimora, i suoi capelli splendono, la pelle, le lunghe gambe nate da quei rami un grande rischio corre chi la vede, le seguirono in molti, senza tornare - pastore, io t'ho scelto, sei fortunato, alla tua vita

dono in giorno colmo. Dopo... dopo che importa? solo chi non ha colto rosa non s'è punto - e la fata prese lui per mano si stese dentro l'erba, lo tirò dentro si risvegliò nel fosso, le sue pecore attorno col muso giù a brucare, solo che era inquieto, senza sapere
Giugno 1993



Tratto da Umberto Piersanti, *Nel tempo che precede* 2002, Giulio Einaudi editore spa, Torino